



acquista il libro su >>> www.edizioniets.com

La scomparsa dei Beig

C'erano una volta i Beig che vivevano felici nel parco naturale del Beigua. Tuttavia un giorno, un gran brutto giorno, molti di loro e specialmente i più giovani, sparirono rapiti da un orribile mostro. Fu così che i Beig adulti e gli anziani ancora liberi, ma con il cuore in tumulto per la grande pena, si riunirono presso l'accogliente villino di VerdeBruno ai piedi della quercia antica. Erano là giunti dai luoghi più lontani e inaccessibili del parco e ognuno di loro aveva qualcosa da dire. Tutti diedero sfogo al proprio dolore per la terribile scomparsa dei giovani Beig e VerdeBruno ascoltò, rifletté a lungo e tenendo sul palmo della mano il granato magico che emanava rossi bagliori di luce, li incoraggiò dicendo:

– Fraternali abitanti dei boschi e delle foreste, sappiamo che la situazione è assai grave, tuttavia il mio consiglio è che il popolo dei Beig rimanga unito e fiducioso.

Un mormorio di assenso fece eco alle sue parole e Dromesottoil-Sorbo aggiunse:

– Saggio VerdeBruno, noi temiamo che i nostri giovani siano stati rapiti dal perfido Bobolco.

Non fece in tempo a finire la frase che la sua voce fu sommersa da un eccitato rumoreggiare di commenti, di pianti e di gesti sconsolati. Quell'antico popolo delle foreste, al solo udire il nome di Bobolco, fu scosso da una profonda ondata di panico e VerdeBruno faticò assai a riportare la calma tra la propria gente:

– Fraternali popolo, ascoltatevi! La paura non ci sarà buona consigliera nell'affrontare la situazione, soprattutto se essa è così

grave come ce la rappresenta il sapiente DromesottoilSorbo. Fatevi coraggio e tornate alle vostre case e alle vostre quotidiane occupazioni, ma siate prudenti e attenti a ogni novità.

Al suo invito alla calma, fece eco la voce rotta dal pianto di BaccadiAgrifoglio:

– Ma tu, saggio VerdeBruno, farai il possibile per salvare i nostri giovani da una così triste sorte! Tu sei la nostra unica speranza! Solo tu li potrai riportare a casa!

– Io lotterò con tutte le mie forze e invocherò il grande Spirito dei monti e delle foreste, ma per affrontare una minaccia così tremenda, avrò bisogno dell'aiuto degli umani.

Alla parola umani la folla si divise e mentre alcuni Beig, in verità piuttosto pochi, annuivano con cenni di apprezzamento, la maggior parte, crollando il capo in segno di sconforto, si mise sul sentiero del ritorno con la fronte corrugata e con le spalle curve. VerdeBruno li vide partire e li salutò ad uno ad uno, con un cenno della mano. Lui sapeva bene che ognuno di loro confidava sul suo aiuto, ma temeva anche di non poter più contare sull'aiuto degli umani, ormai da troppo tempo lontani dal mitico mondo dei Beig. Per questo comprendeva i loro dubbi e condivideva i tristi presagi che opprimevano i loro cuori.

